

Il Comune non ha potere, sull'ubicazione della struttura decide il ministero

SANTA MARIA CAPUA VETERE (Francesco Fabozzi) - Ieri sera nell'aula consiliare del Comune si è tenuta la tanto attesa riunione tecnica organizzata dall'assessore Giovanni Campochiaro sui rischi ambientali che potrebbero derivare dall'entrata in funzione dell'impianto di Cdr (combustibile dai rifiuti) nei pressi del consorzio Ce2, nel rione Sant'Andrea dei Lagni. Presenti all'incontro l'ingegnere Acampora, del commissariato di emergenza rifiuti in Campania; l'ingegnere Gini, direttore dei lavori dell'impianto Cdr, e l'ingegnere capo del cantiere Pisapia, oltre a Costantino Maglione, presidente del consorzio Ce2; al sindaco Enzo Iodice; al direttore generale Carlo Comes; agli assessori Maria Luisa Chirico (Sdi), Giovanni Campochiaro e Gaetano Signore (Ppi), Diana Giaccari (Ds), al presidente del consiglio comunale Alfredo Perrone (Ppi) e a una dozzina di consiglieri comunali della maggioranza. Assenti gli esponenti dell'opposizione, in quanto non invitati da Campochiaro, "redarguito" su questo punto da Perrone: "Essendo questa una riunione tecnica per comprendere il funzionamento e gli eventuali rischi dell'impianto Cdr, non vedo perché la minoranza, che pur rappresenta la città, non sia stata invitata a partecipare". Ma Campochiaro ha replicato che lunedì prossimo all'assise comunale parteciperà anche il vicecommissario di governo Vanoli, in rappresentanza di Antonio Bassolino, che fornirà ulteriori chiarimenti a tutti.

A spiegare il funzionamento dell'impianto è stato Acampora: "Il decreto Ronchi del 1997 prevede un'azione volta al pieno recupero dei rifiuti, anche di quelli riciclabili. Il 35 per cento dovrà provenire dalla raccolta differenziata, il restante 65 per cento va trasportato negli impianti di Cdr per la lavorazione, e dunque la produzione di energia elettrica e di combustibile. Il commissariato di governo ha stabilito l'installazione di un impianto per ogni provincia della Regione Campania e la scelta in provincia di Caserta - rispondendo ad una domanda formulata dal consigliere Nicola Di Tella (Ds) - è caduta a S. Maria C.V. perché è il Comune baricentro e comunque perché l'area individuata è attigua all'impianto di compostaggio del consorzio Ce2". Ma come funzionerà l'impianto? A rispondere è stato sem-



Il rione Sant'Andrea

pre Acampora: "Vi saranno tre fasi di lavorazione: una di ricezione, una di selezione e una di stabilizzazione della materia organica. Il prodotto che si ricaverà sarà una sorta di compost, che sarà impiegato per risanare le cave presenti sul territorio regionale". E per quanto riguarda i rischi per l'ambiente, l'ingegnere ha spiegato che "l'impianto opererà al chiuso, in capannoni in depressione che aspireranno aria dall'esterno, senza però fuoriuscita di sostanze maleodoranti. Opererà a freddo e dunque non vi saranno prodotti da combustione. Una fossa raccoglierà le 644 tonnellate al giorno di rifiuti provenienti da tutti i Comuni della provincia di Caserta e produrrà energia elettrica per un fabbisogno di ottocentomila abitanti. L'impatto ambientale, dunque, è nullo. Il compost prodotto dal Ce2, una volta entrato in funzione l'impianto di Cdr, lavorerà solo rifiuti vegetali e produrrà un compost vegetale per la concimazione, perdendo quindi la funzione di lavorazione di rifiuti riciclati. L'unico problema per il quale occorrono anche interventi propositivi dell'amministrazione comunale è quello relativo al traffico di mezzi pesanti, circa 60

al giorno, per il trasporto dei rifiuti, problematica già allo studio: sono previsti nuovi collegamenti viari per deviare il traffico fuori il centro abitato. In dieci mesi l'impianto sarà realizzato e frutterà al Comune 5,5 lire ogni chilo di rifiuti". Il sindaco Iodice ha chiesto un ulteriore intervento di Acampora per chiarire dubbi e perplessità sollevati in questi giorni dal consigliere di Rc Renato Delle Femmine: "Indipendentemente dalla volontà di un'amministrazione comunale, un intervento del commissariato di governo deroga eventuali dinieghi del Comune. Infatti, anche il Tar della Campania ha rigettato i ricorsi e le richieste di sospensiva inoltrate dagli altri quattro Comuni della regione scelti per l'installazione degli impianti". Il primo cittadino ha tenuto a precisare che "nel '98 il Comune fu messo a conoscenza della realizzazione del Cdr a S. Maria C.V. e a garanzia nominò il geologo Lucio Girardi quale esperto per il Municipio". Lunedì, quindi, consiglio comunale sul Cdr, preceduto da un convegno organizzato da Legambiente nella biblioteca comunale del rione Sant'Andrea.